

# Paolo Fresu & Uri Caine

Paolo Fresu (tpt, flh, effects) - Uri Caine (p., el. p)

## Improvvisi

*Uri Caine e Paolo Fresu pubblicano un nuovo disco di una storia comune diventata importante e che ovviamente diventa il fulcro del loro attuale progetto live.*

*Di norma due musicisti che decidono di incidere un nuovo lavoro concertano con un certo anticipo almeno l'idea che dovrà fornire supporto alle composizioni e il primo giorno delle session di registrazione mettono sul leggio le linee base di ciò che si apprestano a registrare. Ma, arrivati in studio i due si accorgono di non avere assolutamente portato nessun tipo di materiale tranne l'idea che il jazz è jazz anche perché esiste la totale libertà espressiva e comprendono dunque al volo che quello che vogliono e che stanno per fare è volutamente un qualcosa di totale improvvisazione.*

*Il duo costituito da Paolo Fresu e Uri Caine, è la storia del fortunatissimo incontro tra due grandi personalità del jazz moderno.*

*Una sorta di "alternative version" di quelle proposte da diversi fortunati progetti alle prese con gli standard più tradizionali della storia del jazz ma, con in più, il rischioso "senza rete" di avere in realtà scelto materiale davvero "pericoloso" per la sua enorme popolarità.*

*Non è affatto semplice, come invece potrebbe sembrare, scegliere di suonare ad arte, brani che sono il magma ed il segno della storia jazzistica.*

*Il duo affronta il gioco con sorprendente semplicità, riuscendo perfettamente a trasmettere il sentimento che guida questa straordinaria musica.*

*L'incontro tra questi due musicisti è una delle cose più interessanti successe nel mondo del jazz degli ultimi anni; la tromba lirica e sognante di Fresu, il suo timbro malinconico e onirico si sposa eccellentemente con il pianismo di Uri Caine, fatto di mille citazioni, dalla canzone americana, al blues, dal jazz più mainstream all'avanguardia fino alla musica classica, genere che Caine ha riveduto e corretto secondo i suoi parametri personali in molti progetti solistici pubblicati negli ultimi dieci anni.*

*Due artisti davvero onnivori nella più classica accezione del termine. Al punto che - quando ve ne è stata l'occasione - il loro "concerto" si è invece trasformato in una serie di concerti, spalmati su una tre o quattro giorni, ognuno dei quali dedicato ad un preciso entourage stilistico di riferimento. A Umbria Jazz Winter, qualche anno fa, il duo è dunque stato chiamato a riempire quattro distinte serate, ognuna delle quali dedicata a una precisa collocazione. La prima serata dedicata al mondo della musica classica barocca, la seconda agli standard jazzistici tout-court, la terza alla musica popolare in genere (comprese le definizioni rock e pop), la quarta ai brani originali che il duo aveva già precedentemente inciso per i propri lavori, raccolti in due dischi pubblicati da Emi/Blue Note negli anni passati.*

*Riproponendo la stessa idea di Orvieto, un recente lavoro discografico del duo (Two Minuetts, Tùk Music 2017) raccoglie il meglio di tre serate registrate al Teatro dell'Elfo di Milano negli ultimi giorni dell'inverno del 2015, per l'appunto dedicate a mondi diversi di indagine e tema musicale.*

*Quale summit totale di venti lunghi anni di splendida collaborazione anche umana, Paolo e Uri fanno volare alto il significato della libertà espressiva della musica afro-americana per eccellenza con anche questo nuovo progetto che affonda le radici nella tradizione jazzistica ma ne usa il più importante e fattivo senso creativo utilizzando quella improvvisazione che l'ha resa celebre nei territori della musica moderna.*

*Molti parlano di questo duo quale un piccolo capolavoro di stile, un progetto di vasti orizzonti, di quelli che ti rimettono in pace con il mondo. Probabilmente hanno ragione da vendere.*

\* \* \*

## Uri Caine

URI CAINE è uno degli "architetti" più intelligenti e sensibili della musica d'oggi, un geniale alchimista, che compone in modo originale ripartendo dal passato prossimo del grande jazz come da quello più remoto della musica classica, capace di rileggere i repertori di ogni epoca con intelligenza, cultura, humour. Il suo jazz è una miscela di musica classica, rock ed elettronica.

Cresciuto a Philadelphia, dai dodici ai sedici anni studia con il brillante e sottovalutato pianista francese Bernard Peiffer, che mentre gli insegna composizione lo spinge a rielaborare i pezzi con un approccio che si rivela basilare nello sviluppo non solo della tecnica

del giovane allievo ma della teoria *jazzistica*. Quando s'iscrive all'Università, è già protagonista della scena jazzistica della sua città: suona nei *jazz club*, entrando in contatto con i grandi maestri che visitano Philadelphia e continua a perfezionarsi fra corsi di musicologia e di letteratura. Trasferitosi a New York, inizia la sua carriera come solista. Nel 1992 incide il suo primo disco, *Sphere Music*.

Nel 2003 è direttore di una memorabile edizione della Biennale di Venezia, dove debutta con *The Othello Syndrome*, un lavoro di variazioni liberamente tratte dalla partitura di Giuseppe Verdi che dà origine alla registrazione di *Winter and Winter* nominata ai Grammy Awards di Los Angeles come migliore album di musica classica/*crossover* del 2008 e premio Echo Klassik 2009.

Tra i suoi progetti degli ultimi anni, ricordiamo una composizione sugli orrori della guerra, commissionatagli dal Festival di Granada, un'opera musicale ispirata ai dipinti di Goya; un duo con John Zorn al Vicenza Jazz Festival, una *tournee* delle *Variazioni Diabelli* con l'Orchestra Regionale Toscana e l'Orchestra Toscanini, *Berio Project*, commissionato dal Ravenna Festival in collaborazione con Tempo Reale, la prima esecuzione del programma *Wagner e Venezia* (titolo dell'album di Winter & Winter, registrato dal vivo a Venezia nel 1997) presso il Festival tedesco di Potsdam, programma che è stato replicato al festival di Ravello, una commissione per Suoni delle Dolomiti per orchestra d'archi e pianoforte, una nuova composizione con il Quartetto Arditti, dal titolo *Twelve Caprices e Moonsongs*, scritto per celebrare i 100 anni della prima esecuzione del *Pierrot Lunaire* di Schoenberg, eseguito al Konzerthaus di Vienna e al Teatro Comunale di Modena nel 2013, con la partecipazione della cantante Cristina Zavalloni. Nell'ultimo decennio Uri è ormai giunto nell'Olimpo del Jazz moderno ampliando il suo lavoro con progetti e collaborazioni eccellenti che lo impongono sempre più quale uno dei più attivi e intelligenti pianisti contemporanei.

La sua collaborazione con Paolo Fresu è tra le più richieste e apprezzate del circuito jazzistico mentre la sua discografia, ampia e ricca di opere importanti (alcune riconosciute come vere e proprie pietre miliari), è indicata come snodo fondamentale della storia musicale contemporanea.

## Paolo Fresu

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone d'insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla *nouvelle vague* del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è - come al solito - turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi (a parte un affascinante lato letterario che è sfociato nella pubblicazione di alcuni lavori editoriali e l'importante consegna delle *Laurea Honoris Causa* dell'Università la Bicocca di Milano e della nobile Berklee School of Music newyorkese) è fatto del suo storico quintetto che si avvicina alla boa dei quattro decenni di stima reciproca, ma anche quello del quartetto "Devil" oppure del suo nuovo trio con due realtà del jazz contemporaneo quali Dino Rubino e Marco Bardoscia oppure infine del sorprendente "Heroes", omaggio a David Bowie ove collabora con gli affermati nomi di Petra Magoni e Christian Meyer e con alcuni della più in vista della new wave jazz italiana quali Francesco Diodati, Francesco Ponticelli e Filippo Vignato.

Non sono da dimenticare importanti collaborazioni internazionali quali il fortunato sodalizio in duo con Uri Caine, o i grandi nomi di Carla Bley, Steve Swallow o Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, per la quale sono stati pubblicati altri notevoli lavori discografici.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali, fra i tanti, Omar Sosa, Jaques Morelenbaum, Trilok Gurtu, Lars Danielsson, Eivind Aarset o Arild Andersen. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Mariangela Gualtieri, Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Giuseppe Battiston), la frequentazione del mondo teatrale stesso quale primo interprete grazie ai lavori prodotti dal Teatro Stabile di Bolzano fra i quali il successo delle pièce "Tempo di Chet" e "Tango Macondo" oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane oppure dell'elettronica. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale chiudono il cerchio insieme alla piccola grande e folle avventura che l'ha portato a festeggiare nel 2011 i suoi 50 anni con 50 concerti, in 50 giorni consecutivi, con 50 formazioni e progetti diversi di giorno in giorno in 50 capolavori paesaggistici della sua Sardegna. Non da meno anche il bel progetto dedicato invece al suo importante 60° compleanno, complice la Bologna che è ormai divenuta, al pari di Parigi, uno dei suoi luoghi di riferimento.

Manca all'appello anche l'importante serie di progetti dedicata a diversi aspetti del mondo "classico" tout-court che, grazie a lavori ad hoc, sta riservando belle sorprese con musicisti capaci di "guardare avanti" oppure, infine, il bellissimo nuovo lavoro di promozione cha Paolo sta portando avanti nei confronti di molti giovani leoni dell'entourage jazzistico contemporaneo attraverso le possibilità offerte loro grazie alla sua nuova etichetta Tük Music costruita per guardare al futuro e ormai diventata una realtà di riferimento anche a livello internazionale.

Canale YouTube ufficiale di Paolo Fresu:

<https://www.youtube.com/c/paolofresuofficial>